Ddl Intelligenza Artificiale: la Salute fra le priorità della bozza

Dalla sovranità digitale alla giustizia al mondo del lavoro. Sono numerose le novità in materia di Intelligenza Artificiale presenti nella bozza del Ddl datata 8 aprile 2024 delle ore 14:30, e che abbiamo potuto visionare. Si tratta di 25 articoli, alcuni proposti dal **Dipartimento per la trasformazione digitale**, che compongono la prima normativa italiana in materia di AI.

In particolare, fra le priorità della bozza di decreto c'è la creazione di un **sistema di AI in sanità**. Se il paziente va informato dell'utilizzo dell'**intelligenza artificiale** delle cure, rimane sempre compito del medico prendere la decisione finale, che non viene delegata alla macchina. Di fatto, sia la cura sia la scelta terapeutica restano sempre in mano al **personale sanitario**, al professionista umano.

Accessibilità e intelligenza artificiale

Premesso che l'impiego di sistemi di AI contribuisce a migliorare il sistema sanitario e la prevenzione e cura delle malattie, nel rispetto dei diritti, delle libertà e degli interessi della persona (anche in materia di protezione dei dati sanitari), l'**articolo 8 del Ddl** prevede che l'introduzione di sistemi di intelligenza artificiale (tali sistemi devono essere affidabili e periodicamente verificati e aggiornati per minimizzare il rischio di errori) non può mai

selezionare né condizionare l’accesso alle prestazioni con criteri discriminatori.

L’interessato ha diritto di essere informato sull’utilizzo di **tecnologie di AI** e sui **vantaggi**, in termini diagnostici e terapeutici, derivanti dal loro impiego. E ancora, di ricevere informazioni in rapporto alla logica decisionale utilizzata. Inoltre la legge promuove lo sviluppo, lo studio e la diffusione di sistemi di intelligenza artificiale (costituiscono un supporto nei processi di prevenzione, diagnosi, cura e scelta terapeutica, lasciando impregiudicata la decisione, che è sempre rimessa al professionista sanitario) che **migliorano le condizioni di vita** delle persone con disabilità, agevolano l’accessibilità, l’autonomia, la sicurezza e i processi di inclusione sociale.

Piattaforma per la cura e l’assistenza

L’**articolo 12 bis del decreto** (con AgID e l’Agenzia per la cybersicurezza nazionale quali autorità designate per l’intelligenza artificiale) prevede la creazione di una **piattaforma nazionale** a finalità di cura e assistenza territoriale, la cui realizzazione e titolarità è affidata all’**Agenas**, l’**Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali**. Si tratta di una piattaforma che eroga servizi di supporto di: **professionisti sanitari** per la presa in carico della popolazione assistita; **medici** nella pratica clinica quotidiana con suggerimenti non vincolanti; **utenti** per l’accesso ai servizi sanitari delle Case di Comunità.

La stessa **Agenas** che, previo parere del **Ministero della salute**, del **Garante per la protezione dei dati personali** e dell’**Agenzia per la cybersicurezza nazionale**, precisa i tipi di dati trattati e le operazioni eseguite all’interno della piattaforma, nonché le misure tecniche e organizzative per assicurare un livello di sicurezza adeguato al rischio e per

tutelare i diritti fondamentali e gli interessi dell'individuo, in coerenza con le disposizioni del **Regolamento europeo sulla protezione dei dati personali (Gdpr).**

https://www.key4biz.it/ddl-intelligenza-artificiale-la-salute-fra-le-priorita-della-bozza/486548/

L'Emilia-Romagna celebra l'eccellenza femminile nel digitale, il podcast "Women in Tech ER"

L'Emilia-Romagna si distingue ancora una volta per onorare il significativo contributo femminile nel campo delle scienze.

Un ulteriore sforzo per promuovere l'uguaglianza di genere nel mondo digitale è incarnato nel podcast "***Women in Tech ER***", promosso dall'Assessorato all'**Agenda Digitale della Regione Emilia-Romagna** e da **Lepida.**

Questo podcast innovativo si propone di esplorare e affrontare il divario digitale di genere da molteplici prospettive e in settori diversi.

Le puntate del podcast "*Women in Tech ER*" sono il frutto di un ciclo di incontri tenuti tra il 2021 e il 2022, durante i quali esperte, ricercatrici e amministratrici pubbliche hanno analizzato il Digital Gender Gap, mettendo in luce casi di

successo a livello regionale, nazionale e internazionale.

Il podcast si concentra su temi cruciali come competenze digitali, raccolta e analisi dei dati, innovazione sociale e impatto del digitale sul mondo del lavoro.

Ospiti di spicco come **Barbara Carfagna, Nicole Ticchi, Giulia Ferrari, Ivana Bartoletti, Florencia Andreola, Monica Costantini, Claudia Zampella, Enrica Cornaglia** e **Federica Meta** offrono preziose prospettive su come ridurre il divario di genere nel settore tecnologico.

Tutti i podcast sono disponibili in una sezione dedicata del Portale Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna.

https://www.key4biz.it/lemilia-romagna-celebra-leccellenza-femminile-nel-digitale-il-podcast-women-in-tech-er/486687/

TikTok pronto a lanciare influencer generati dall'AI

Presto arriveranno gli influencer virtuali su TikTok generati dall'AI

Il web è già popolato da influencer virtuali, o **agenti virtuali basati su intelligenza artificiale** (AI), utilissimi per portare avanti compagne di lancio di prodotti e servizi o più in generale per rendere più efficaci le strategie di marketing.

TikTok potrebbe lanciare il servizio a breve, secondo quanto riportato dal magazine *The Information*, ma centrandolo sulla figura degli **influencer virtuali *AI based***.

La popolare piattaforma di video sharing, di proprietà della cinese ByteDance, sarebbe pronta ad aggiungere questa nuova funzionalità, tramite cui gli avatar AI sarebbero in grado di **recitare spot pubblicitari** seguendo i classici *prompt* generati da inserzionisti e venditori su **TikTok Shop**.

Influencer umani e virtuali lavoreranno assieme sulla piattaforma

Sostituiranno completamente gli attori in carne ed ossa? No, non proprio. La piattaforma ha già testato gli influencer virtuali, ma con risultati non proprio entusiasmanti, tanto da pianificare per il momento solo il loro affiancamento agli esseri umani. Diciamo, una funzionalità complementare per potenziare le vendite.

Spesso si parla di difficile rapporto tra Ai e esseri umani, di come l'intelligenza artificiale possa soverchiare le capacità umane e soprattutto di come possa prendere il posto degli umani nel lavoro, come nella vita di tutti i giorni (un giorno forse, chissà, anche nei rapporti umani e più intimi e il cinema ha già abbondantemente affrontato il tema).

In questo caso il problema è squisitamente commerciale, economico e finanziario. I ricavi delle sponsorizzazioni a chi andranno? Come saranno divisi tra influencer umani e virtuali? L'AI può mettere in crisi le strategie di brand deal?

Che fine faranno i brand deal?

Il brand deal sono accordi di vendita e sponsorizzazione che

si fanno tra brandi marchi e influencer umani, con questi ultimi che promuovono i brand e i loro prodotti sui social attraverso video, foto, podcast e recensioni (in pratica l'influencer marketing di oggi).

È proprio per via di questi brand deals che molti creatori e pubblicitari decidono di lavorare su TikTok per fare profitti.

"Chi" guadagna quanto?

Molti di questi contenuti sponsorizzati sono diventati virali, dei veri e propri tormentoni da condivisione, almeno fino a quando TikTok ha deciso di chiudere il famoso fondo da un miliardo di dollari dedicato a queste attività (nato nel 2020 e chiudo a fine 2023).

Non sono mancate le critiche, soprattutto da parte degli influencer e dei pubblicitari, perché i ricavi erano di pochi dollari per milioni di visualizzazioni. Il punto ora è capire "chi", se umano o virtuale, guadagnerà quanto, visto che già i profitti per gli esseri umani sono in calo in questo mercato e che per gli agenti virtuali non è neanche certo il quadro giuridico.

Un percorso, questo degli influencer virtuali creati dall'AI che ormai sta prendendo piede anche in altri settori, dal mondo della comunicazione a quello dello spettacolo, come nella moda, con le prime modelle generate da programmi AI based.

L'immagine di copertina è stata generata da intelligenza artificiale Dall-E3 tramite Copilot.

https://www.key4biz.it/tiktok-pronto-a-lanciare-influencer-generati-dallai/486667/

Google progetta due nuovi cavi sottomarini dagli Usa al Giappone

I Cavi

I partner dei due nuovi sistemi via cavo includono gli operatori di telecomunicazioni giapponesi **KDDI** e **ARTERIA**, la società di private equity **Citadel Pacific** e il Commonwealth delle Isole Marianne Settentrionali (CNMI).

Entrambi i cavi saranno forniti da **NEC**.

Proa, che prende il nome dalle tradizionali canoe a vela delle Isole Marianne, diventerà il primo di due cavi sottomarini ad atterrare nella CNMI mentre attraversa il Giappone, Guam e gli Stati Uniti.

Oltre a Proa, il cavo Taiwan-Filippine-Stati Uniti (TPU), anch'esso di proprietà di Google, sarà esteso alla CNMI.

Taihei, che in giapponese significa "pace" e "Oceano Pacifico", collegherà il Giappone alle Hawaii. Inoltre, le Hawaii beneficeranno dell'estensione del cavo Tabua di Google, annunciata nell'ottobre 2023.

L’iniziativa Central Pacific Connect è stata lanciata a ottobre 2023, con i cavi Honomoana e Tabua annunciati come i primi due progetti.

A gennaio di quest’anno Google ha ampliato l’iniziativa con l’annuncio dei cavi Bulikula e Halaihai.

Oltre ai cavi che collegano l’Asia orientale con la costa occidentale degli Stati Uniti, Google finanzierà la costruzione di un cavo di interconnessione che collegherà le Hawaii, la CNMI e Guam nel Pacifico.

Questo interlink collegherà le rotte transpacifiche, migliorandone l’affidabilità e riducendo la latenza per gli utenti nelle isole del Pacifico e in tutto il mondo.

I Partner

Google e KDDI hanno una lunga storia di collaborazione sui cavi sottomarini, compresi gli atterraggi dei cavi in Giappone. Il Ceo **Makoto Takahashi** ha dichiarato di essere lieto che la sua azienda stia collaborando ancora una volta con Google.

"La connettività tra Tokyo, il cuore di Internet in Giappone, e oltreoceano si è concentrata a Minamiboso", ha dichiarato **Tatsuya Abe**, Ceo di ARTERIA Corporation.

Abe ha osservato che la regione di Ibaraki, che comprende Takahagi dove atterrerà il cavo di Taihei, è stata in qualche modo trascurata.

Fino all'arrivo del cavo Topaz di Google a Takahagi, la regione non aveva avuto un nuovo cavo per vent'anni. ARTERIA ha supportato l'atterraggio di Topaz e, sfruttando le stesse strutture di atterraggio, amplierà la sua partnership con Google per supportare il nuovo cavo.

Citadel Pacific possiede IT&E, il più grande provider wireless della Micronesia.

L'amministratore delegato di Citadel Pacific, Jim Beighley, ha dichiarato che i nuovi cavi consentiranno a IT&E di fornire servizi Internet significativamente ampliati ai residenti delle isole che serve.

"Per la prima volta nella storia, la CNMI sarà collegata direttamente alle reti internazionali", ha affermato.

"Questo si traduce in un futuro di velocità più elevate, disponibilità più ampia e una connessione più forte e stabile".

https://www.key4biz.it/google-progetta-due-nuovi-cavi-sottomarini-dagli-usa-al-giappone/486651/

La Commissione Ue pubblica la raccomandazione sulla crittografia post-Quantum

La Commissione Ue ha pubblicato una raccomandazione sulla crittografia post-Quantum per incoraggiare gli Stati membri a sviluppare e attuare un approccio armonizzato come la transizione dell'UE alla crittografia post-quantum. Ciò contribuirà a garantire la sicurezza delle infrastrutture e dei servizi digitali dell'UE nella prossima era digitale. Lo scrive la Commissione in una nota.

Mentre le tecnologie quantistiche porteranno molti benefici economici e sociali, ci si aspetta che i progressi nel calcolo quantistico rendano più facile per gli attori malintenzionati accedere ai dati sensibili. E' per questo che bisogna promuovere la crittografia.

Comunicazioni protette

È essenziale che le comunicazioni rimangano protette in futuro per la sicurezza dei cittadini, delle società, delle economie e del mercato unico digitale dell'UE. La crittografia post-Quantum è una delle soluzioni a questa minaccia futura, in quanto si basa su problemi matematici che sono difficili da risolvere persino per i computer quantistici. Come soluzione basata su software, la crittografia post-quantum è compatibile con le nostre infrastrutture esistenti in diversi settori, e quindi può essere implementata in modo relativamente rapido,

precisa la Commissione in una nota.

La raccomandazione

La raccomandazione affronta la necessità di un approccio coordinato alla transizione dell'Europa verso un'infrastruttura digitale sicura dal punto di vista quantistico. Aiuterà gli Stati membri a sviluppare una strategia coerente in quanto migrano verso modalità più sicure di proteggere le loro infrastrutture digitali. Ciò promuoverà l'interoperabilità tra i paesi, consentendo a sistemi e servizi di funzionare senza soluzione di continuità a livello transfrontaliero.

La raccomandazione integra il lavoro già svolto da molti paesi e a livello internazionale per sviluppare e selezionare algoritmi di crittografia post-quantum per le norme, compresi gli sforzi di ricerca effettuati dai progetti finanziati dall'UE, la recente relazione dell'Agenzia europea per la cibersicurezza (ENISA) e le discussioni sulla crittografia post-quantum a livello internazionale, ad esempio nel Consiglio per il commercio e la tecnologia UE-USA e nel dialogo informatico.

Un tema, il quantum computing, di grande interesse globale come dimostra l'interessamento in prima persona del presidente Usa Joe Biden, che già lo scorso anno a maggio ha emanato un ordine per effettuare un censimento di tutti i rischi per la sicurezza in seno alle agenzie in vista della diffusione di tecnologie quantistiche.

https://www.key4biz.it/la-commissione-ue-pubblica-la-raccomandazione-sulla-crittografia-post-quantum/486617/

Digital Networks Act, Butti ‘Separare reti e servizi, deregulation della fibra ed eliminare il roaming per un mercato paneuropeo’

“La Ue incentivi la separazione tra reti e servizi”, per promuovere la nascita di operatori *“wholesale only”* con reti nazionali “controllate dai rispettivi governi”. Lo ha detto il Sottosegretario all’Innovazione **Alessio Butti** in una intervista al *Corriere della Sera*, dove ha snocciolato le proposte che l’Italia intende portare a Bruxelles per il Digital Networks Act europeo, il pacchetto Tlc del futuro.

Leggi anche: Digital Networks Act, la bozza del libro bianco di Thierry Breton (bye bye fair share). Scarica il paper

Consiglio Ue Tlc, Butti: ‘Separare reti e servizi per un mercato digitale davvero paneuropeo’

ComoLake2023, Alessio Butti: ‘Prefisso unico, via il roaming e spettro paneuropeo per consolidare le Tlc Ue’

Reti wholesale, competizione paneuropea sui servizi

In sintesi, si tratta di alcune proposte ben definite: in primo luogo, la separazione delle reti dai servizi, per la creazione di reti *“aperte e capaci di offrire servizi wholesale armonizzati a livello europeo”,* ma è a livello

paneuropeo che va cercato *“il confronto competitivo tra operatori di servizi, che potranno così competere con i giganti americani”.*

Deregulation della fibra

Inoltre, secondo Butti l’Europa dovrebbe avviare una politica di deregolamentazione del mercato della fibra, con regole più stringenti per gli operatori verticalmente integrati.

Per quanto riguarda lo spegnimento del rame, il modo migliore per arrivare a questo obiettivo secondo Butti è realizzare reti FTTH realmente performanti, *“realmente collegate alle case”.*

Leggi anche: La Ue deregolamenta la fibra

La Commissione Ue vuole alleggerire i lacci ex-ante della fibra. Modello FCC per favorire gli investimenti?

Abolizione del roaming e reti Edge

Per quanto riguarda il mobile, secondo il nostro Sottosegretario per creare un mercato europeo delle telecomunicazioni bisognerebbe dimenticarsi del roaming, dando la possibilità a consumatori e imprese europee di scegliere liberamente l’operatore in tutta Europa.

Per quanto riguarda i servizi digitali, *“bisogna guardare certamente ad una rete europea di Edge Cloud computing“* per migliorare le prestazioni e la qualità dei servizi per i consumatori e le imprese europee. Non basta realizzare le reti in fibra e 5G standalone, dove l’Italia è peraltro in ritardo. Per quanto riguarda lo spettro di frequenze ancora da assegnare, infine, *“potrebbero essere usate almeno in parte solo per servizi paneuropei”* con la ripartizione dei ricavi dei diritti d’uso tra gli Stati membri.

https://www.key4biz.it/digital-networks-act-butti-separare-reti-e-servizi-deregulation-della-fibra-ed-eliminare-il-roaming-per-un-mercato-paneuropeo/486575/

Israele sfrutta l'AI Levander per centrare gli obiettivi militari su Gaza

Il sistema "Levander" basato sull'AI

L'**esercito israeliano** fa ampio utilizzo dell'**intelligenza artificiale** militare per individuare e colpire gli obiettivi militari a Gaza, il più delle volte esseri umani. È quanto si legge in un ***Report*** realizzato dal quotidiano di Tel Aviv ***+972Magazine*** e da ***Local Call***.

Si tratta del sistema denominato "***Levander***", programma già impiegato per tracciare ed individuare possibili sospettati di terrorismo e di omicidio tra i palestinesi, oggi anche nelle operazioni militari condotte dal Governo Netanyahu a Gaza.

Durante le prime settimane della guerra Hamas-Israele, scoppiata dopo i brutali attacchi del 7 ottobre 2023, l'esercito israeliano si è affidato quasi interamente a *Lavender* per identificare target militari nella striscia, afferma il rapporto, citando sei ufficiali dell'intelligence

israeliana presumibilmente coinvolti in prima persona nell'uso del programma.

Un margine di errore di oltre il 10%

Secondo il Report, nonostante **un margine d'errore superiore al 10%,** i militari dell'Idf (le forze di Difesa israeliane) hanno fatto molto affidamento sull'AI per individuare e colpire persone appartenenti alle milizie di Hamas, lavorando spesso su legami piuttosto deboli, "o assenti", e su cui quindi sarebbe stato il caso di indagare più a fondo.

E anche la mancanza di un'indagine condotta da personale umano per assicurarsi che l'obiettivo avesse davvero legami, magari forti, con gruppi terroristici a Gaza o della jihad islamica, è un ulteriore elemento di accusa verso l'Idf: "*il personale destinato a queste operazioni, normalmente, avrebbe dedicato solo "20 secondi" a ciascun obiettivo prima di autorizzare un bombardamento*", ha riferito una fonte interna all'intelligence israeliana.

Complessivamente, si legge in un articolo pubblicato su *businessinsider.com*, **il sistema *Lavender* ha identificato fino a 37.000 palestinesi come sospetti "militanti di Hamas"**, case comprese (e si deduce potenzialmente con famiglie all'interno) hanno riferito quattro fonti di intelligence a *+972 Magazine* e Local Call.

"*Durante le prime fasi di quest'ultimo conflitto, l'esercito israeliano autorizzò fli ufficiali affinché adottassero le liste di eliminazione prodotte da Lavender, senza alcun obbligo di verificare attentamente il motivo per cui la macchina faceva quelle scelte o di esaminare i dati grezzi forniti dall'intelligence su cui tali scelte si basavano*", si legge nel *Report*.

Secondo l’Idf un Report “*fuorviante*“

Un portavoce dell’Idf ha comunque negato l’esistenza di una lista di persone da uccidere, aggiungendo che il Report in questione è “*fuorviante*” e contiene “*false informazioni al pubblico*”.

Secondo le fonti sentite, il sistema in questione è solo “*un database*”, il cui scopo è “*incrociare dati provenienti da diverse fonti di intelligence, al fine di aggiornare tutte le informazioni in nostro possesso relative ad agenti e militanti di organizzazioni terroristiche*”.

Il programma Lavender è spesso utilizzato in coppia con un altro sistema di intelligenza artificiale, ***“The Gospel”***, di cui si è occupata nel novembre 2023 una precedente indagine di *+972Magazine* e *Local Call*, ma di cui si trova traccia anche nelle pubblicazioni dell’esercito israeliano .

La differenza fondamentale tra i due sistemi, si legge nel *Report*, non è da poco e sta nella definizione dell’obiettivo: “The Gospel” individua gli edifici e le strutture in cui operano i miliziani di Hamas e altre organizzazioni nemiche di ISraele, “*Lavende*r”, invece, individua le persone e le inserisce in una lista di annientamento.

La guerra e l’AI

Oltre alla guerra e l’impiego massiccio di nuove tecnologie, tra cui l’AI, rimane il fattore umano, cioè chi muore, chi rimane ferito o invalido.

Sono trascorsi sei mesi dall’inizio del conflitto, iniziato con il sanguinoso attacco di Hamas ne territori di Israele, che ha causato l’uccisione di circa 1200 israeliani, dicui oltre 300 partecipanti al **Festival Supernova** nel sud del

Paese. In quel giorno terribile furono rapite e prese in ostaggio 253 persone.

Secondo l'esercito israeliano, sono stati uccisi 604 tra soldati, riservisti e agenti di sicurezza e altri 3.193 sono rimasti feriti. **I soldati morti durante l'offensiva a Gaza sono 260**, 41 uccisi dal fuoco amico.

L'Idf ha fatto sapere poi di aver ucciso oltre 13mila uomini di Hamas e di altri gruppi terroristici. **Nella striscia di Gaza, secondo il ministero della Sanità locale, sono morte più di 33.000 persone** e oltre **76.000 feriti**, in gran parte donne e bambini.

https://www.key4biz.it/israele-sfrutta-lai-levander-per-centrare-gli-obiettivi-militari-su-gaza/486473/

5G in città: WINDTRE BUSINESS scelta per mappare le buche e la qualità dell'aria di Roma

Usare i dati raccolti in città attraverso sensori, satelliti e reti 5G per migliorare le condizioni di vita dei cittadini, registrando i problemi del manto stradale e monitorando la qualità dell'aria con il ricorso massiccio alle nuove tecnologie. E' questo, in estrema sintesi, il senso dell'accordo fra **WINDTRE BUSINESS** e il raggruppamento industriale del progetto **MALIBU** stanno collaborando alla realizzazione di una serie di servizi operativi volti all'efficientamento del sistema di sorveglianza e monitoraggio dei difetti stradali, in primo luogo le buche, in contesti urbani. L'iniziativa è inserita nella cornice del progetto

MALIBU, co-finanziato dall’**Agenzia Spaziale Europea**, nell’ambito del programma **ARTES 4.0 Business Applications – Space Solutions**.

L’idea progettuale MALIBU nasce dall’esigenza comune delle municipalità e delle aziende responsabili del monitoraggio e della manutenzione stradale di rilevare prontamente i difetti superficiali quali buche e crepe, al fine di garantire ai fruitori della rete viaria adeguati standard di sicurezza e di confort alla guida.

Tecnologie per mappare le buche e

la qualità dell’aria

L’iniziativa, partita a febbraio 2023, fonda la sua innovatività sull’utilizzo congiunto di tecnologie per la detection automatica dei difetti del manto stradale in ambito urbano come Machine Learning e Sistema Globale di Navigazione Stradale e per il monitoraggio della qualità dell’aria lungo le tratte cittadine percorse dai mezzi del trasporto pubblico di Roma **ATAC**, attraverso l’installazione di sensori dedicati.

WINDTRE BUSINES abiliterà il servizio dedicato al monitoraggio stradale denominato MALIBU RCM (Road Condition Monitoring), grazie alla capillarità e robustezza della sua rete mobile 5G. La soluzione fa leva su strumenti di Machine Learning e trasmissione dei dati che vengono acquisiti attraverso collegamenti ultrabroadband sicuri, a bassa latenza e opportunamente monitorati. WINDTRE BUSINESS con questo accordo conferma il suo ruolo di player di riferimento delle aziende e pubbliche amministrazioni per lo sviluppo di infrastrutture sicure e di soluzioni innovative, perfettamente integrate nella rete 5G di WINDTRE.

Monteleone (NAIS): ‘Tecnologie a supporto delle Municipalità’

“Siamo prossimi alla fase in cui dimostreremo come le tecnologie possano fornire efficace supporto alle Municipalità, contribuendo ad un’oculata gestione dei fondi a disposizione delle pubbliche amministrazioni, nonché a un efficientamento del lavoro su strada di coloro che operano per la sicurezza degli utenti – commenta **Antonio Monteleone** CTO della NAIS – *Un ulteriore passo avanti verso l’uso di strumenti tecnologici volti ad agevolare e semplificare il lavoro delle persone”.*

Coppola (WINDTRE): ‘Smart mobility grande opportunità per le città’

“La smart mobility rappresenta una grande opportunità per le città, in grado di migliorare la sicurezza, ottimizzare la circolazione dei veicoli e contribuire ad una mobilità più sostenibile” dice **Crescenzo Coppola**, Head of Direct Sales Sud di WINDTRE *“Una trasformazione in chiave digitale e smart che WINDTRE BUSINESS abilita grazie alla propria Top Quality Network e alle competenze che mette a disposizione delle aziende e delle Pubbliche Amministrazioni del territorio”.*

Il consorzio MALIBU vede **NAIS S.r.l.** come ideatore e capofila dell’iniziativa e M.A.C., YetItMoves S.r.l., Urby et Orbit ed Eurelettronica Icas come partner. AVR S.p.A., azienda leader di settore, rappresenta le società private responsabili della sorveglianza e del monitoraggio stradale.

https://www.key4biz.it/5g-in-citta-windtre-business-scelta-per-mappare-le-buche-e-la-qualita-dellaria-di-roma/486428/

Ddl su sequestro Pc e smartphone e tutela della privacy di chi è estraneo alle indagini, ecco perché è una buona norma

Il processo, in contraddittorio con i difensori e gli eventuali consulenti nominati, prenderà in considerazioni solo i dati davvero utili a fini dell'indagine. E non più, per esempio, messaggi di terzi che con le indagini non c'entrano nulla, ma si vedono pubblicati sui media il contenuto, con violazione della privacy. È questo il cuore del disegno di legge approvato dall'Aula del Senato che modifica il codice di procedura penale in materia di sequestro di dispositivi e sistemi informatici, smartphone e memorie digitali. Il provvedimento, a firma di **Pierantonio Zanattin** (FI) e **Giulia Bongiorno** (Lega) passa ora all'esame della Camera.

Cosa prevede il Disegno di legge

Nel testo si legge:

"Dopo la convalida, il pubblico ministero dispone che, in contraddittorio con i difensori e gli eventuali consulenti nominati, si proceda alla duplicazione dei soli dati selezionati nel contraddittorio delle parti ovvero indicati dal giudice per le indagini preliminari nel decreto di convalida, su un autonomo e idoneo supporto informatico con procedure che assicurino la conformità della copia ai dati fonte e l'immodificabilità della medesima. Una volta eseguita la copia dei dati di interesse, il dispositivo informatico o l'eventuale copia integrale del medesimo, eseguita a norma del comma 2, sono immediatamente restituiti all'avente diritto.

I dati informatici appresi dal pubblico ministero senza il rispetto delle formalità previste dal presente articolo sono inutilizzabili".

Dunque, il disegno di legge rende la procedura più complicate per il sequestro di telefonini, tablet e computer portatili. Il progetto di legge inserisce di fatto nel codice di procedura penale una nuova disciplina per questo tipo di sequestri secondo la quale dovrà essere il Gip ad autorizzare le richieste del Pm. In sostanza, il **Pm, che ora può acquisire**

Pc e telefonini ed estrarne i contenuti in totale autonomia con un semplice decreto motivato, da ora in poi, se il ddl vedrà la luce anche alla Camera, dovrà avere l'autorizzazione del Gip sia per il sequestro, sia per tirare fuori i dati. Ed entrambe le autorizzazioni potranno essere impugnate davanti al Tribunale del Riesame e in Cassazione.

Perché non piace alle opposizioni?

Si tratta di un aggravio della procedura che, secondo il senatore **M5S Roberto Scarpinato**, favorirà "*solo i colletti bianchi*" e impedirà un rapido intervento della magistratura. In più, la nuova disciplina è estesa anche alle memorie digitali*, "a 'pendrive' che nulla hanno a che fare con il concetto di corrispondenza*" e "*se un Pm dovrà sequestrare anche una sola ricevuta in formato digitale dovrà chiedere l'autorizzazione del giudice, attivare un procedimento incidentale che prevede l'obbligo della notifica da un minimo di 8 a un massimo di 16 persone col pericolo che basta che solo una di queste notifiche vada a vuoto perché si debba ricominciare da capo".* Inoltre, aggiunge Scarpinato, c'è il rischio dell'incompatibilità, "*perché avremo giudici che per sequestrare pendrive in cui c'è una ricevuta diventeranno incompatibili a formare i collegi e quindi nei piccoli Tribunali si arriverà alla paralisi".* Ma nel criticare il ddl, Scarpinato subisce anche l'attacco del fondatore di **Iv Matteo Renzi.** Dopo aver detto che si corre il rischio che qualche "*malintenzionato*" possa trarre beneficio dalla nuova norma, Renzi gli ha dato del "*giustizialista*" perché "*fino a sentenza passata in giudicato di condanna",* i "*cosiddetti malintenzionati non sono altro che normali cittadini*" la cui "*privacy va tutelata*". *"Poteva essere l'occasione per un lavoro comune invece è un pasticcio*" ha commenta il Dem **Walter Verini** annunciando comunque l'astensione del gruppo perché una nuova disciplina serviva anche "*se non così*".

Soddisfatta invece la maggioranza

Per Giulia Bongiorno vengono introdotte "*nuove garanzie adeguate alla quantità e alla delicatezza dei dati conservati*". Mentre Pierantonio Zanettin rivendica *"una maggiore tutela della privacy*". I cellulari sono *"la scatola nera della nostra vita"* e come tali vanno protetti anche perché coinvolgono *"terzi che con le indagini non c'entrano nulla". "Un altro tassello al quadro di riforme della giustizia"* ha commenta il viceministro della Giustizia **Francesco Paolo Sisto.**

Gasparri: *"Ddl su sequestro smartphone pone fine a gogna mediatica"*

"Con una serie di interventi promossi da Forza Italia", ha commentato il presidente dei senatori di FI **Maurizio Gasparri**, *"a tutela dei soggetti terzi estranei alle indagini, poniamo fine a quella gogna mediatica che per decenni ha travolto tutto e tutti, mettendo insieme gossip e notizie penalmente irrilevanti per distruggere carriere, reputazioni e vite intere. Potere di indagine e punizione dei colpevoli possono e devono andare di pari passo alla tutela delle garanzie individuali. E' una battaglia che porteremo avanti sempre".*

Procuratore Milano Marcello Viola: "Sequestro smartphone andava disciplinato"

"*Una disciplina ci voleva, sicuramente è un settore che andava disciplinato" –* ha commentato il procuratore di Milano Marcello Viola a margine del Festival internazionale

dell’antimafia -. *Io spero che non interferisca più di tanto, ma c’è un problema di tutela, anche di diritti di privati che rischiano di essere compressi”.*

“Non dimentichiamo che gli smartphone contengono dati sensibili, informazioni che possono riguardare minori, condizioni di salute quindi sta molto anche alla professionalità del magistrato – ha concluso *-. Raccolto il dato bisogna utilizzarlo e restituire e distruggere. Io non ho particolari preoccupazioni sotto questo aspetto”.*

Per approfondire:

Scarica in PDF il disegno di legge con *“modifiche al codice di procedura penale in materia di sequestro didispositivi e sistemi informatici, smartphonee memorie digitali”*

https://www.key4biz.it/ddl-su-sequestro-pc-e-smartphone-e-tutela-della-privacy-di-chi-e-estraneo-alle-indagini-ecco-perche-e-una-buona-norma/486406/

Meta risponde a Google e Intel e presenta il suo nuovo chip AI

Il nuovo chip per l’AI di Meta

Presentato poche ore fa il nuovo modello di **chip per l’intelligenza artificiale** (AI) di **Meta**, che secondo i suoi

ingegneri sarà tre volte più efficiente del primo.

Si tratta della nuova versione del ***Meta training and inference accelerator*** (Mtia) *V1*,dedicata specificatamente allo sviluppo e il potenziamento dell'AI generativa dell'azienda.

Un lavoro fatto in casa, sia a livello software, sia hardware, che consente a Meta di controllare l'intero flusso *stack*, che va dal frontend (l'interfaccia utente e le interazioni con l'applicazione) al backend (l'esecuzione dell'applicazione e la comunicazione con eventuali altri app, compresa l'elaborazione dati).

"*Poiché controlliamo l'intero stack, possiamo ottenere una maggiore efficienza rispetto alle GPU disponibili in commercio*", hanno scritto **Eran Tal, Nicolaas Viljoen, Joel Coburn** e **Roman Levenstein** nell'articolo di lancio della nuova versione dell'Mtia sul blog di Meta.

Un lavoro a lungo termine

Il nuovo modello di chip però al momento non è ancora utilizzato per lo sviluppo diretto dell'AI proprietaria, più che altro è impiegato nel potenziamento degli algoritmi di classificazione e raccomandazione.

Il prossimo passaggio, secondo quanto affermato dalla società nel testo di presentazione, sarà dedicato proprio al rafforzamento della sua AI, come fa ad esempio Google, con il suo chip AI TPU v5p che addestra i modelli di grandi dimensioni e la famiglia di chatbot Gemini 1,5 Pro.

"*Mtia sarà una parte importante della nostra tabella di marcia a lungo termine per costruire e scalare l'infrastruttura più potente ed efficiente possibile per i carichi di lavoro IA unici di Meta*", hanno affermato gli ingegneri di Meta.

La corsa all’AI di Meta, Google, Intel, Microsoft e Amazon

L’annuncio del gigante tecnologico di San Francisco segue di un giorno quello dei rivali Google e Intel.

Google ha rivelato i piani per un nuovo processore basato su tecnologia Arm, che punta su consumi energetici più bassi. Si chiama **Axion** e offre prestazioni migliori del 30% rispetto agli altri chip con architettura Arm. Sarà disponibile per i servizi cloud che le aziende possono noleggiare e utilizzare, dagli annunci su YouTube all’analisi dei big data.

Intel ha lanciato una nuova versione del suo chip acceleratore di intelligenza artificiale. Si chiama **Gaudi 3** e promette prestazioni di calcolo doppie. L’azienda californiana punta a diventare un’alternativa a Nvidia che nel 2023 ha controllato l’83% del mercato dei chip per data center e che ha segnato una ultima trimestrale record.

Tutti questi annunci arrivano dopo che **Microsoft** nel novembre del 2023 fa ha rivelato i propri microprocessori personalizzati progettati per la sua infrastruttura cloud e per addestrare modelli linguistici di grandi dimensioni: l’Azure Maia AI Accelerator e l’Azure Cobalt CPU. Anche **Amazon** nello stesso mese ha presentato il nuovo processore su tecnologia Arm **AWS Graviton4** e l’acceleratore **AWS Trainium2**.

L’obiettivo delle Big Tech è comunque sempre lo stesso, cioè ridurre la propria dipendenza da partner come Intel e **Nvidia**, competendo sui chip personalizzati che riescono a smaltire grandi carichi di lavoro sull’IA e il cloud.

Meta, Microsoft, Alphabet, Apple, Nvidia e Amazon hanno effettuato l’acquisto di 88 tra startup e imprese di AI dal 2010 ad oggi.

https://www.key4biz.it/meta-risponde-a-google-e-intel-e-presen

ta-il-suo-nuovo-chip-ai/486395/